



ISTITUTO SUPERIORE
DI GEMMOTERAPIA
FUNZIONALE

Master di Gemmoterapia Funzionale

PADOVA 2017

Direttore Scientifico: Dottor Luigi Maiolo

Tesi sulla gemmoterapia funzionale di

Silvia Painsi



Rem tene, verba sequentur

VERIFICA CLINICA E FUNZIONALE DELL'ATTIVITA' DELLA GEMMA DI MICOL 7

A cura di Silvia Paini

INTRODUZIONE E CENNI STORICI

La gemmoterapia è un metodo terapeutico, di ambito fitoterapico, che utilizza tessuti vegetali freschi allo stato embrionale, quali le gemme o altri tessuti in fase di accrescimento (giovani getti, giovani radici..). I tessuti embrionali sono preparati secondo una specifica procedura, codificata nella farmacopea francese, che porta all'ottenimento del macerato glicerinato.

Il medico belga Pol Henry (1918-1988), per primo, negli anni 50, pensò all'impiego terapeutico dei tessuti vegetali in fase di crescita caratterizzati da un intenso ritmo di moltiplicazione cellulare e di processi anabolici e definì tale metodica "fitoembrioterapia" e la descrisse come "un sistema terapeutico basato sull'energia potenziale dei vegetali" (*Henry P. Gemmoterapia*), sotto forma di macerato madre. Si deve a medici omeopati, in particolare al dottor Max Tetaù, lo sviluppo negli anni 70 dell'utilizzo clinico della gemmoterapia come "metodo terapeutico, che, ispirandosi ai principi del drenaggio omeopatico, utilizza gli estratti di gemme vegetali o altri tessuti embrionali vegetali in via di accrescimento, raccolti freschi". Nasce così la gemmoterapia francese, che prevede la diluizione del macerato madre alla prima decimale *hahnemanniana* (*Tetaù M., Gemmoterapia, nuovi studi clinici*), (*Campanini, manuale pratico di gemmoterapia II edizione*).

"La gemma, poiché è la parte più giovane della pianta, contiene tutte le sostanze che permettono ad un organismo vegetale di autorigenerarsi, dunque un'azione di rinnovamento e di anti-invecchiamento sull'organismo umano..."(*Tetaù M., Scimeca., 2005*).

La gemmoterapia è fitoterapia globale, che deriva dai tessuti embrionali del vegetale per macerazione diretta, è la funzione terapeutica potenziale di tutte le proprietà della pianta. Il gemmoderivato può, quindi, essere considerato come un concentrato di energia vitale in grado di attivare i processi biologici dell'organismo umano ed è ricco in fattori di crescita, in ormoni, in enzimi e ha vitamine e minerali ad alta biodisponibilità, in quanto

serve una sola trasformazione dal regno vegetale a quello animale. Esso contiene tutti i precursori delle componenti attive della pianta, utili per attivare i processi metabolici e per essere convertiti in forma attiva su un organo o su una funzione dell'organismo, è privo di tossicità ed è altamente maneggevole sia in gravidanza che in pediatria.

Nella letteratura scientifica, uno studio recente definisce la gemmoterapia "la medicina per il prossimo millennio": "molto più recentemente la gemmoterapia, definita una forma speciale di fitoterapia, viene combinata all'elettro-agopuntura, secondo il Dr. Voll (EAV), diventando una tecnica di collegamento tra la medicina orientale ed occidentale". L'articolo cita: "sulla base dei risultati del trattamento raggiunti nella pratica clinica fino ad oggi, siamo convinti che la combinazione di EAV e la gemmoterapia diventerà, e in effetti è già diventata, una metodica di trattamento naturale di successo per il 21 ° secolo".(*EAV e Gemmoterapia - Medicina per il prossimo millennio? Tecnica come mezzo per collegare medicina orientale e occidentale .Sarkova A, et al. Conf. Proc IEEE Eng Med Biol Soc. Del 2005. PUBMED*).

IL TAMERICE PIANTA



Tamarix gallica

Nome comune: Tamerice

Nome francese: Tamaris

Nome botanico: Tamarix gallica L.

Famiglia: Tamaricaceae giovani germogli

Detto anche albero delle nebbie, il Tamerice è un arbusto a foglie caduche squamiformi con numerosi fiori piccoli e rosei, comune sia sul litorale oceanico, che nel bacino del Mediterraneo. Questa pianta venne chiamata anche Tamerice d'Apollonia, perché l'Apollonia di Lesbo è rappresentato con un suo ramo in mano, essa è citata anche nella Bibbia. Vive in terreni sabbiosi principalmente, presenta un tronco nodoso, ramoscelli sottili con numerosi fiori, che, disposti in fila, danno un aspetto piumoso alla pianta. Le foglie persistenti sono minuscole e assomigliano a delle schegge, prendono poca umidità e questo permette all'albero di crescere nel deserto o fra le dune di sabbia e persino in ambienti salini come in riva al mare. Il Tamerice ama il sale. Questa pianta sembra possa raggiungere grandi dimensioni e arriva a formare dei boschetti o dei boschi.

Nella tradizione popolare i giovani ramoscelli fioriti di Tamerice (come tintura madre) vengono impiegati per le proprietà astringenti, diuretiche, toniche, ma soprattutto per il loro organotropismo per fegato e milza.

Gli estratti dalle foglie hanno proprietà analgesiche, carminative, depurative, detossificanti, febbrifughe, utili nel trattamento di morbillo e rash cutanei; dai rami si ricavano principi d'interesse nel trattamento di influenza, morbillo, varicella, intossicazioni da alcool e artrite reumatoide (*Dynamic Gemmotherapy. Beyond Gemmotherapy. Vol 1 Dr. Rozenkwajg, NMD*).

Uno studio del 2009 cita *Tamarix gallica* quale specie alofita con proprietà epatotoniche e stimolanti epatiche note, l'isoquercetina e la catechina sono i suoi principali composti fenolici. Gli estratti di *Tamarix* hanno mostrato, inoltre, proprietà antibatteriche apprezzabili contro i ceppi di patogeni umani. L'infusione di foglie e fiori ha proprietà antiinfiammatorie e anti-diarrea. In questo lavoro, sono state studiate le attività antiossidanti e antimicrobiche degli estratti di foglie e fiori e la loro composizione fenolica. I risultati hanno evidenziato che i fiori manifestano una maggiore attività antiossidante rispetto alle foglie. L'attività più forte è stata registrata contro il *Micrococcus luteus* e l'attività più bassa è stata osservata contro l'*Escherichia coli*. Gli estratti dagli organi della pianta mostrano, inoltre, un'attività da debole a moderata contro i vari tipi di *Candida* testati. Questi risultati suggeriscono che *Tamarix* può essere considerata una fonte interessante di antiossidanti e antimicrobici per le industrie farmaceutiche o nutraceutiche e per i produttori alimentari (*Antioxidant and antimicrobial*

activities of the edible medicinal halophyte Tamarix gallica L. and related polyphenolic constituents. Ksouri R, et al. Food Chem Toxicol. 2009.pubmed).

Uno studio recente del 2017 ci dice che dall'alofta medicinale Tamarix gallica sono stati isolati 10 flavonoidi antiossidanti, i quali sono stati testati per il loro potenziale di inibizione dell'aggregazione amiloide. La prevenzione dell'aggregazione amiloide è promettente per il trattamento di malattie legate all'età, come il morbo di Alzheimer (AD) e il diabete di tipo 2 (*Inhibitory Activities of Antioxidant Flavonoids from Tamarix gallica on Amyloid Aggregation Related to Alzheimer's and Type 2 Diabetes Diseases- Asma Ben Hmidene, Mizuho Hanaki Biol. Pharm. Bull. 40, 238-241 (2017) PUBMED*).

Un altro studio del 2017 mette in luce che i flavonoidi che sono stati isolati dalla Tamarix gallica sono inibitori della α -glucosidasi. La relazione struttura-attività di questi flavonoidi mostra evidenza nell'aumento dell'attività inibitoria dell' α -glucosidasi e viene segnalata una possibile sinergia d'azione con l'acarbiosio nel controllo della glicemia (*Biomed Pharmacother. 2017 May;89:490-498. doi: 10.1016/j.biopha.2017.02.047. Epub 2017 Feb 27.Tamarix gallica phenolics protect IEC-6 cells against H2O2 induced stress by restricting oxidative injuries and MAPKs signaling pathways. Bettaib J¹, Talarmin H², Droguet M², Magné C³, Boulaaba M⁴, Giroux-Metges MA², Ksouri R*).

GEMMODERIVATO

Il gemmoderivato *M.G. 1 DH* (giovani getti) Tamarix Gallica è indicato classicamente nel trattamento dell'anemia con le seguenti indicazioni: anemia ipocromica (globuli rossi più chiari), eritropenia sia midollare che ipo piastrinica, sindromi emorragiche da piastrinopenia, anemia e piastrinopenia di origine virale (parotite, epatite, rosolia), monucleosi infettiva. E' utile in queste modalità d'uso per chi sta effettuando la chemioterapia, in situazioni di dimagrimento e di anoressia. La posologia è 50 gocce 1-3 volte al dì in un po' d'acqua lontano dai pasti (*Bruno Brigo, Gemmoterapia dalla A alla Z. 1997, Traité de gemmotherapie Philippe Andrienne 2011*).

Tamaris Gallica nel metabolismo protidico corregge una leggera iper alfa, gamma euglobulinemia, modifica una leggera ipo-alfa-due e gamma globulinemia, aumenta leggermente le albumine. Nel metabolismo lipoproteico e lipidico ha azione sul metabolismo del colesterolo e sul mielogramma stimola la linea eritropoietica e trombocitaria. Nella clinica è

utile in certe sindromi emogeniche per la sua attività ipercoagulante totale, ha infatti l'indicazione d'uso per le ipercoagulazioni sanguigne ed è d'interesse per l'emofilia (*Gemmoterapia L'uso terapeutico dei germogli vegetali, Tore Swenson 1981; Traité de gemmotherapie Philippe Andrienne 2011*).

Tamarix Gallica è stimolante del midollo osseo, normalizza e regola la produzione della trombina. E' utile nella trombocitopenia secondaria alle infezioni virali.

Pol Henry fu il primo che la utilizzò nel trattamento della malattia di Hand-Schüller-Christian, istiocitosi diffusa e cronica, e la raccomandò, anche in combinazione, per il trattamento del granuloma eosinofilo (*Dynamic Gemmotherapy. Beyond Gemmotherapy. Vol 1 Dr. Rozencwajg, NMD*).

Anche in *Campanini (Manuale pratico di gemmotherapia)* viene ribadita la proprietà della Tamerice gemmoderivato, *m.g. 1dh* giovani getti, di stimolazione della formazione di globuli rossi, bianchi e piastrine, con organotropismo per midollo osseo e milza. Essa trova indicazione, unitamente a Corylus Avellana, nella terapia delle anemie ipocromiche. Essa agisce contro le leucopenie, le linfocitosi, le linfopenie, ed è un rimedio per la milza nelle spleniti e splenomegalie post-infettive.

La Tamerice insieme a Ribes Nigrum contrasta efficacemente l'astenia conseguente a mononucleosi.

I sintomi comuni da mononucleosi per l'adulto, in particolare, sono stanchezza, malessere, febbre, linfonodi ingrossati, mal di gola, esantema, ingrossamento della milza; nei bambini, invece, è spesso asintomatica.

Brigo (*Brigo. B 2004*) segnala un possibile utilizzo di Tamarix Gallica nel trattamento della sclerosi multipla in associazione con Juglans Regia e Ficus Carica.

A livello digestivo, è raccomandata per le coliche addominali e per le coliche flatulenti del neonato. Viene impiegata in caso di esantema e di febbri eruttive, dovute a forme infettive da schizomiceti, come le Rickettsie, e in caso di orticarie. A livello osteoarticolare interviene nei dolori dentali, nei disturbi o nei ritardi della crescita, nelle osteiti deformanti di Paget (*Traité de gemmotherapie Philippe Andrienne 2011*).

Tamarix Gallica ha, inoltre, azione di nefrolitiasi, intervenendo sulla formazione dei calcoli di ossalato di calcio.

MODELLO FUNZIONALE EVOLUTO

La Medicina funzionale evoluta pone al centro della sua attenzione il senso biologico dei meccanismi di regolazione dei sistemi viventi: regolazione neurovegetativa, regolazione metabolica, regolazione data dal sistema nervoso centrale.

Questo modello ha come protagonisti il sistema biologico e la sua relazione con l'ambiente in cui vive. Presupposto del nostro sistema biologico è che la risposta messa in atto sia sempre adeguata all'imput stressogeno e che consenta il miglioramento delle funzioni dell'organismo. Ciò che definiamo malattia altro non è che la risposta utile e necessaria dell'organismo per il ripristino dell'omeostasi.

Funzionale sta ad indicare che ovunque tu sia come reattività, metabolismo, come problema o sintomo, quella in atto è la miglior risposta del nostro sistema per vivere o per ricercare un equilibrio costante con altri sistemi o livelli biologici.

Per ragionamento funzionale evoluto si intende che si deve capire dove il sistema chiede di essere sostenuto o regolato e si deve valutare come condizionarlo sfruttando la regolazione.

Il gemmoterapico è sicuramente uno degli strumenti più importanti che dà riserva funzionale o reattività ad organi o apparati e stimola e regola la loro capacità funzionale. Associare, inoltre, fitoterapico attivo e il suo precursore gemma è una sinergia fondamentale in clinica, in quanto questa combinazione consente di regolare in modo ottimale l'azione immediata del primo e di mantenere così il feedback nel sistema della capacità funzionale attivata.

LA REGOLAZIONE DEL SISTEMA CON LE GEMME DI MICOL STRUTTURALI

Nel modello della Medicina funzionale evoluta troviamo quattro fasi di reattività neurovegetativa e quattro fasi metaboliche.

Ogni singolo prodotto delle 12 gemme strutturali di Micol è indicato per le diverse fasi.

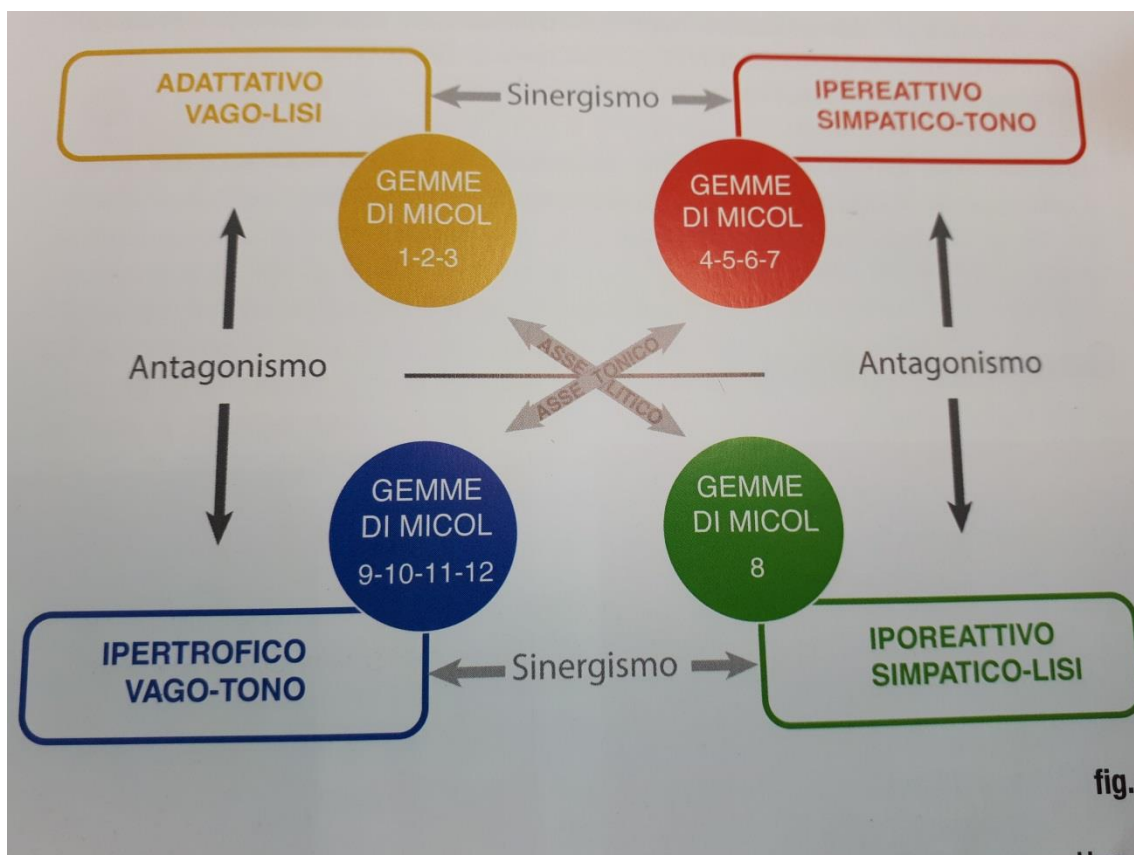
VAGOLISI (gemme di micol 1-2-3): ortosimpaticotonia- adattativo, fase di risposta allo stress;

SIMPATICOTONO (gemme di micol 4-5-6-7): ortosimpaticotonia-iperattivo: fase di risposta allo stress;

SIMPATICOLISI (gemma di micol 8): parasimpaticotonia-iporeattivo: fase di recupero;

VAGOTONO (gemme di micol 9-10-11-12): parasimpaticotonia-ipertrofico: fase di recupero.

Le gemme di Micol sono realizzate a partire da tessuti embrionali vegetali freschi, selvatici o semi-coltivati in territori italiani, raccolti nel tempo balsamico. In tutto il processo di lavorazione si evitano le temperature elevate ed il congelamento. Questi rimedi sono ottenuti con la macerazione in una miscela di acqua, alcool e glicerina naturale che libera la totalità dei principi attivi: sali minerali, tannini, flavonoidi, vitamine, alcaloidi, glicosidi, oli essenziali, fenoli, amminoacidi. Sono i precursori concentrati di funzione, per una mirata regolazione di reattività del sistema, integrando la forza di tutti i principi estratti. Questo metodo originale di estrazione, che non prevede diluizione, preserva il tessuto meristemato del vegetale racchiudendo in sé il potenziale della pianta.



GEMMA DI MICOL 7

Questa gemma strutturale regola la fase simpaticotonica-ipereattiva, modulando la terza fase dell'infiammazione. La scelta di tale gemma è utile a controbilanciare la fase di parasimpaticotonia, in cui si trova il sistema che continua a recidivare. E' di elezione quando ormai l'infezione si è strutturata.

Ha funzione antiinfiammatoria, antibatterica, antivirale sui retrovirus, antianemica e ha, come bersaglio d'azione, mucose e sistema immunitario.

Questo rimedio si utilizza in tutte le situazioni in cui non si riesce più a porre termine al decorso della malattia con continue recidive e con frequenti ricadute infiammatorie. E' determinante quindi nelle recidive infiammatorie di qualsiasi sintomo.

La gemma 7 agisce anche sulle infezioni virali da retrovirus acute o croniche recidivanti quali: Herpes Simplex, Epstein Barr (mononucleosi), Citomegalovirus (CMV), Papilloma V. (HPV), Herpes Zoster, Varicella Zoster. Ha indicazioni d'uso nelle flogosi delle mucose, con infezioni, che presentano eventuale muco giallo-verde, nelle flogosi dell'apparato gastroenterico e delle alte e basse vie respiratorie, nella convalescenza e nell'anemia. Essa, inoltre, è utile nella dermatiti orticarioidi croniche, nelle aftosi recidivanti, nell'eretismo cardiaco, nelle palpitazioni e nella depressione.

Secondo la medicina funzionale il soggetto Tamerice è quello che "non si sente in grado di..., non c'è la fa più..., pretende troppo da se stesso". Tamarix Gallica agisce infatti sulla sostanza bianca temporo parietale del sistema nervoso centrale.

DAL SINTOMO AL CONSIGLIO DA BANCO

Le domande più ricorrenti che ho posto ai pazienti, che mi hanno portato a consigliare l'uso della gemma di Micol 7 sono state:

Sei sempre stanco?

Ti ammali spesso?

Hai mai contratto la mononucleosi?

Soffri di herpes?

In tutti i casi analizzati, i sintomi comuni sono stati l'astenia, la stanchezza e l'immunodepressione croniche, ed è stata determinante la valutazione della storia patologica virale del paziente. Ho preso in considerazione i

sintomi comuni da mononucleosi e le eruzioni erpetiche recidivanti. In diversi casi, ho dovuto approfondire la specificità della malattia del cliente, in particolare, l'uso della tamerice è d'importanza nelle forme patologiche legate al sangue. Il senso funzionale di "inadeguatezza" del paziente rispetto alla gestione della propria vita è ricorrente nei casi valutati e sicuramente da tenere in piena considerazione per la scelta di questa gemma.

La posologia proposta è stata di 15 gocce al mattino e 15 gocce alla sera per almeno 2 o 3 mesi o a lungo.

CASO 1

Paziente di 60 anni, con mieloma multiplo IGCK, mi chiede un sostegno per il sistema immunitario e per far risalire i valori del sangue di globuli rossi e bianchi, che ha bassissimi, inoltre, lo scorso inverno e in primavera ha avuto problematiche respiratorie, con conseguente uso elevato di antibiotici e cortisonici, contagiato dal nipotino sempre ammalato. Tutto ciò gli ha comportato una notevole debilitazione, calo di peso e grave squilibrio gastroenterico.

In questo caso mi sono concentrata subito sulla specificità della malattia e ho effettuato alcuni approfondimenti per poter dare un aiuto preciso al paziente. La componente monoclonale è spesso associata ad amiloidosi, e quando parliamo di mieloma, cioè di midollo osseo, di globuli bianchi, è sempre un equivalente di stress riferito alla svalutazione di sé: "non essere in grado..., non essere capace..." La sintesi di una parte di catena in modo amplificato, come le plasmacellule in questo caso, dà l'idea di una recidiva continua, di un sistema in fase di esaurimento di funzione. Per questo, ho consigliato la gemma 7.

Ritrovo una corrispondenza in questo caso con l'indicazione d'uso della Tamerice in caso di amiloidosi con la letteratura (*Inhibitory Activities of Antioxidant Flavonoids from Tamarix gallica on Amyloid Aggregation Related to Alzheimer's and Type 2 Diabetes Diseases- Asma Ben Hmidene, Mizuho Hanaki Biol. Pharm. Bull. 40, 238-241 (2017) PUBMED*) e con l'organotropismo per il midollo osseo (*Bruno Brigo, Gemmoterapia dalla A alla Z. 1997 e Dynamic Gemmotherapy. Beyond Gemmotherapy. Vol 1 Dr. Rozencwajg, NMD*).

In prima istanza, ho effettuato un vero e proprio colloquio con il paziente. Le domande, che gli ho posto, sono state legate alla conoscenza della sua patologia e mi sono soffermata sulla sua descrizione delle recidive batteriche respiratorie: questo mi ha fatto pensare a un'immunodepressione cronica e quindi all'uso della Tamerice. Quando sono coinvolti gli elementi figurati del sangue, come nella malattia del caso in questione, viene immediato il collegamento con la gemma 7. Dal punto di vista emozionale, ho visto in lui la conferma che cercavo, cioè la descrizione di una vita sottoposta a stress lavorativo continuo, che non ha mai sostenuto efficacemente, quindi "non sentirsi in grado di...". Importante è anche il sostegno di Tamerice nel dimagrimento eccessivo di questo paziente, come da letteratura, e nello stato infiammatorio recidivante gastroenterico, in associazione ai lisati e prebiotici consigliati.

L'inizio dell'utilizzo della gemma 7 è avvenuto nell'ottobre 2017 e dopo 40 giorni d'uso, il malato non ha manifestato nessuna problematica respiratoria, né contratto virus di alcun tipo e ha buone forze. Dopo un ulteriore mese di terapia il paziente non ha evidenziato nessun episodio di malattia, di catarro o di infezione. In seguito, avremo le indicazioni degli esami ematici da visionare per avere conferme dell'efficacia del trattamento su gli elementi figurati del sangue in monitoraggio.

CASO 2

Paziente di 50 anni con emocromatosi genetica che gli porta un accumulo eccessivo di ferro e per ovviare al problema gli hanno fatto dei salassi. Nel tempo, a causa di questa malattia, ha avuto blocco epatico con cirrosi e deficit del pancreas, con conseguente diabete di tipo 1, trattato con l'insulina. Ha una grave osteoporosi, i tendini doloranti e l'artrite. Assume calcio, vitamina D e alendronati e riferisce, inoltre, di essere in uno stato di debolezza persistente. Mi chiede un aiuto dal punto di vista dell'alimentazione salutare e dell'integrazione. Il ferro è in fase ipereattiva, quindi consiglio alimentazione ricca di verdure a foglia verde, molta acqua, il minerale silicio, le vitamine A-E, l'acido folico e una dieta ricca in pseudocereali e proteine vegetali. Come superfood ad alta biodisponibilità e nutrimento funzionale, ho consigliato il goji, come sostegno importante.

L'emocromatosi, di solito, è legata ad un conflitto interiore: "devo avere il pugno di ferro per gestire i rapporti familiari e di lavoro, ma è faticoso, non c'è la faccio...". Gli consiglio allora di assumere, con regolarità, la gemma 7. La stanchezza è sempre da associare al rischio di mononucleosi, quindi si riconferma la necessità d'uso della gemma 7, la quale interviene anche nel metabolismo del ferro.

Le domande, che ho rivolto al paziente, sono state legate alla sua malattia, che dovevo valutare con la massima precisione. Anche in questo caso sono rimarchevoli le parole chiave della descrizione del paziente: stanchezza e sangue. Diventa interessante anche il contributo della Tamerice nel sostegno epatico, di cui necessita il paziente, per il recupero della funzione del fegato ed epato protezione, come da letteratura, e anche nell'artrite reumatoide, da lui segnalata in continua infiammazione.

Dopo un mese di terapia il paziente riferisce di sentirsi più in forma globalmente e, inoltre, dalle analisi da lui effettuate, abbiamo verificato un miglioramento significativo dei valori di ferro e ferritina ematici.

CASO 3

Paziente di anni 68, che assume molti farmaci: antiipertensivi, statine, antiaggregante piastrinico, farmaco per l'ipertrofia prostatica benigna e che presenta, a livello ematologico, una componente monoclonale, in zona gamma, per il momento sotto controllo. Lo scorso anno, ha avuto una bronchite e una polmonite e tende spesso a produrre catarro. Negli ultimi mesi ha manifestato un calo notevole di energie, come se non avesse più fiato e deve dormire molto di più, per fare le stesse cose, che faceva prima. Mi sono concentrata su come migliorare lo stato generale del paziente chiedendomi, come mai presentasse deficit immunitario, stanchezza e infezioni ricorrenti. E' la descrizione del quadro tipico di malato cronicizzato da retrovirus. E il cerchio si è chiuso perfettamente, quando ho appreso, che, in passato, ha avuto la mononucleosi e che tende a soffrire di herpes labiale, periodicamente.

Quindi gli ho consigliato la gemma 7 a lungo termine, 15 gocce mattino e sera, oltre ad una maggiore attenzione alla dieta: evitare cibi raffinati e lievitati, a favore di alimenti ricchi di vitamina C.

La descrizione del malato, in questione, è precisamente quella di un paziente "Tamerice", con le caratteristiche di fondo: astenia, catarro cronico, immunodepressione, mononucleosi e herpes recidivante.

La letteratura conferma l'uso della Tamerice per la componente monoclonale in zona gamma del paziente in questione, vedasi l'utilizzo documentato di Tamaris Gallica nel metabolismo protidico, per correggere una leggera iper alfa, gamma euglobulinemia e per modificare una leggera ipo-alfa-due e gamma globulinemia (*Gemmoterapia L'uso terapeutico dei germogli vegetali, Tore Swenson 1981*).

Già dopo un mese dall'assunzione della gemma 7, il paziente ha riacquisito forza ed energia e non ha manifestato episodi catarrali. Il quadro si è riconfermato anche dopo due mesi.

CASO 4

Signora di 61 anni asmatica con muco nasale cronico, catarro in gola e tosse frequenti, si ammala molto d'inverno. La signora manifesta stanchezza continua, ha la tendenza a contrarre herpes labiale e ha un passato di mononucleosi e citomegalovirus. I suoi arti sono sempre gelidi e mi riferisce un "senso di freddo dentro di se persistente e di tristezza", anche se non piange mai, ma si riempie sempre il naso di muco.

La signora ha eseguito un biotricotest relativamente al campo di disturbo riferito, in particolare muco nasale cronico, e gli alimenti che deve evitare per almeno 2 o 3 mesi risultato del test sono: uovo, cioccolato, farina di frumento. In base al test *btt*, le ho consigliato un sostegno epatico, intestinale e un drenaggio della cistifellea, oltre alla gestione del suo stress cronico. Ritorna anche in questo caso il discorso del catarro persistente, dell'immunodepressione, dell'astenia, delle eruzioni erpetiche e della cronicizzazione da retrovirus: le consiglio l'uso prolungato della Tamerice.

Ho preso in considerazione l'effetto diretto antivirale e citotossico verso i retrovirus della gemma 7, come da letteratura, in quanto l'astenia e l'infiammazione recidivanti, oltre ai continui malanni stagionali riferiti dalla signora, sono tipici di questo quadro. Dopo un mese dall'assunzione del rimedio, la paziente ha dovuto affrontare un primo virus parainfluenzale e il suo sistema immunitario ha reagito con maggiore slancio e rapidità, ha avuto la febbre, ma, rispetto al solito, è durata pochissimo e ha manifestato buona capacità di ripresa subito. La Tamerice ha garantito un pronto effetto

febrifugo come da bibliografia (*Dynamic Gemmotherapy. Beyond Gemmotherapy. Vol 1 Dr. Rozencajg, NMD*) e un controllo maggiore dei sintomi da raffreddamento e influenzali. L'organismo ha manifestato una risposta migliore al virus, con maggior reattività. " La sensazione di freddo dentro e di tristezza" della signora sono dovute al non sentirsi in grado di rispondere alle richieste continue del suo corpo, di affrontare sintomi e malattie, a causa del suo stato di debilitazione e di esaurimento del suo sistema persistente. Dal punto di vista funzionale la gemma 7 le ha dato, in poco tempo, "maggior calore dentro di sé", come una linfa energica e vitale, che le ha garantito un confortevole aumento della temperatura corporea e degli arti e una termoregolazione più performante. In base al risultato del biotricotest e secondo le indicazioni d'uso della bibliografia, la Tamerice ha garantito anche un supporto nel recupero della funzione epatica, assieme al fitoterapico specifico attivo, che ho consigliato alla signora, così il fegato è stato in grado di gestire il virus. E' stata determinante in questo caso l'azione antibatterica della Tamerice sul muco giallo verdognolo della paziente e si sono evitate ulteriori complicazioni. Anche in letteratura viene data nota delle proprietà antibatteriche, assai apprezzabili contro i ceppi di patogeni umani degli estratti di Tamarix (*Antioxidant and antimicrobial activities of the edible medicinal halophyte Tamarix gallica L. and related polyphenolic constituents. Ksouri R, et al. Food Chem Toxicol. 2009.pubmed*). Dopo due mesi ho verificato la necessità di proseguire ulteriormente l'assunzione della gemma 7, da parte della paziente, per migliorare in modo ancora più significativo il suo stato di astenia cronica da retrovirus.

CASO 5

Paziente di 42 anni soggetto cronicamente ad herpes, a debolezza e a tendenza ad ammalarsi. Dopo aver contratto l'herpes simplex labiale per due volte consecutive, oltre ad una forma virale respiratoria, si è rivolto a me per un aiuto. Il paziente si presenta debole e astenico post malattia, decido allora di sfruttare il potenziale d'azione di Tamerice associata alla vitamina C per riportare il sistema in performance e per garantire una convalescenza ottimale. Già dopo un mese di assunzione il paziente riferisce di avere maggior energia, più forza e nessuna recidiva. In questo caso la gemma 7 ha dato evidenza di ricostituente globale in paziente defedato.

CASO 6

Paziente donna di 69 anni con diabete di tipo 2 in terapia con ipoglicemizzanti orali, immunodepressa, soggetta ad herpes. Recentemente ha avuto il fuoco di Sant'Antonio, che ha fatto fatica a superare e le è rimasta dolorabilità alla nevatura. Opto per la terapia a base di Tamerice per sostenere questo sistema sfinito e debilitato dal punto di vista delle difese immunitarie, per la sua azione sulla componente nevralgica in associazione a Boswelia, Mirra e vitamine del gruppo B e come antivirale sull'Herpes Zooster. Sfrutto anche la funzione ipoglicemizzante della gemma 7, come da studi relativi (*Biomed Pharmacother.* 2017 May;89:490-498. doi: 10.1016/j.biopha.2017.02.047. Epub 2017 Feb 27. *Tamarix gallica phenolics protect IEC-6 cells against H2O2 induced stress by restricting oxidative injuries and MAPKs signaling pathways.* Bettaib J¹, Talarmin H², Droguet M², Magné C³, Boulaaba M⁴, Giroux-Metges MA², Ksouri R). Il controllo della glicemia di Tamerice in questo contesto è in linea dal punto di vista funzionale in quanto si sta affrontando un caso di diabete da stress, da sindrome metabolica, non insulino-dipendente.

La signora è molto depressa e nello stesso tempo è in preda a momenti di agitazione con tachicardia, per questo non è facile la sua adesione immediata al consiglio "calzante", anche per questi ultimi sintomi riportati, di assumere la gemma 7. Avrò quindi maggiori risultati e il feedback quando la sua compliance sarà massima.

CASO 7

Donna di 42 anni con astenia cronica, tende a ricercare gli zuccheri con conseguente glicemia al rialzo, soffre di colon irritabile e candidosi intestinale cronica. La signora ha tendenza al mal di gola e al catarro, arti freddi sempre e con dolore, ha sofferto di herpes e ha avuto in passato il fuoco di Sant'Antonio. I valori del sangue evidenziano potassio ematico basso. La donna ha spesso episodi di ansia, con battiti cardiaci e pressione in rialzo. Il biotricotest, che le ho fatto, ha dato questo risultato: deve evitare carne di maiale, cacao, caffè e zucchero. In base al test le ho proposto un sostegno pancreatico, enzimi, nutrimento intestinale e un aiuto nel controllo del suo livello di stress.

Poi ho fatto una valutazione sull'uso della gemma 7 per sostenere l'immunità contro le recidive da virus e per l'astenia. La Tamerice mi

consente di regolare il metabolismo del K, perché agisce sull'asse sodio-potassio e di normalizzare, nel contempo, l'ipertensione riferita da stress. Anche per l'iperglicemia da cortisolo sfrutto la sua azione ipoglicemizzante. La Tamerice regola anche le palpitazioni. Il riequilibrio di questi parametri si è evinto rapidamente, oltre all'aumento delle forze della paziente. E' in fase di valutazione, come da studi pubblicati su Pubmed, l'azione della Tamerice sulla candidosi cronica della paziente, in combinazione ad altri fitogemmoterapici, che ho consigliato alla signora, avrò il riscontro in base ai prossimi risultati degli esami strumentali ed ematici. (*Antioxidant and antimicrobial activities of the edible medicinal halophyte Tamarix gallica L. and related polyphenolic constituents. Ksouri R, et al. Food Chem Toxicol. 2009.pubmed*). Ritorna anche in questo caso l'immagine di donna fragile, debole e con arti freddi e doloranti. Il concentrato di energia vitale della gemma 7 gioca un ruolo fondamentale, in queste casistiche, per garantire il sostegno dovuto al malato e il suo effetto è stato davvero immediato anche in quest'esempio.

CASO 8

Donna di 45 anni con frequenti episodi catarrali, bronchiti e un episodio segnalato di polmonite nel 2015. Queste problematiche sono iniziate in modo evidente da quando ha contratto la mononucleosi nel 2013. La donna in questi anni, contemporaneamente, ha assunto un ruolo lavorativo importante e ha tre figli a suo carico. Dal colloquio emerge la svalutazione di sé: "non essere in grado..., non essere capace di gestire bene tutto..", da qui la recidiva continua di un sistema in fase di esaurimento di funzione. Quest'analisi in toto mi porta al consiglio della gemma 7 alla paziente per l'azione sul sistema immunitario e sui retrovirus, per sostenere la reattività del sistema e il suo recupero dal punto di vista funzionale. A breve avrò i primi risultati del caso.

CASO 9

Donna di 40 anni, con passato di mononucleosi, si presenta per alopecia infiammata di recente diagnosi e stato di astenia continuo. La donna ha subito una sofferta separazione coniugale 10 anni fa. La signora necessita di un recupero della sua struttura sottoposta a retrovirus cronicamente. Sicuramente questo sistema sfinito che continua a debilitarsi ha posto le basi per un eccesso di fase ipertrofica, che ha portato a conseguenze

sull'organo pelle, come la psoriasi infiammatoria. Siamo nella fase metabolica blu, che è anche quella legata alle relazioni familiari e il tutto si ricollega con la separazione emotiva. La gemma 7 è d'aiuto per riportare il sistema in performance e in forze con conseguente beneficio anche nei sintomi della psoriasi, in associazione ad un supporto, che ho consigliato alla signora, per la gestione dello stress cronico e ad ulteriori regolazioni con altre gemme. Rimando a successivi aggiornamenti.

CONCLUSIONI

I risultati ottenuti dalla mia analisi sono promettenti e il campo d'uso della gemma 7 nel consiglio quotidiano in farmacia è veramente ampio e merita l'interesse globale da parte di tutti gli operatori del settore.

Questo gemmoterapico ha mostrato, in primis, nella mia pratica personale a banco, capacità di riequilibrio funzionale determinante del sistema, che continua a recidivare, e le indicazioni d'uso, che ho preso in considerazione, sono ampiamente documentate e confermate in letteratura, come risulta dalla mia ricerca.

La Tamerice è struttura e regolazione del sistema sanguigno, è capacità di reazione, è la forza e il coraggio di superare le aggressioni virali e batteriche con le proprie armi.

La Tamerice è trofica, è energia vitale di corpo, anima e sangue, è recupero funzionale dell'ammalato cronico e ottimizzazione della sua risposta immunitaria. È la quiete dopo la tempesta, è la luce dopo la malattia. È calore, è vita.

Bibliografia

Henry P., Gemmoterapia;

Tètau M., Gemmoterapia, nuovi studi clinici;

Tetau M., Scimeca., 2005;

Campanini, manuale pratico di gemmoterapia II edizione 2005;

EAV e Gemmoterapia - Medicina per il prossimo millennio? Tecnica come mezzo per collegare medicina orientale e occidentale .Sarkova A, et al. Conf. Proc IEEE Eng Med Biol Soc. Del 2005. PUBMED;

Bruno Brigo, Gemmoterapia dalla A alla Z. 1997;

Dynamic Gemmotherapy. Beyond Gemmotherapy. Vol 1 e Vol 2 Dr. Rozenchwajg, NMD;

Antioxidant and antimicrobial activities of the edible medicinal halophyte Tamarix gallica L. and related polyphenolic constituents. Ksouri R, et al. Food Chem Toxicol. 2009.pubmed);

Inhibitory Activities of Antioxidant Flavonoids from Tamarix gallica on Amyloid Aggregation Related to Alzheimer's and Type 2 Diabetes Diseases- Asma Ben Hmidene, Mizuho Hanaki Biol. Pharm. Bull. 40, 238–241 (2017) PUBMED;

(Biomed Pharmacother. 2017 May;89:490-498. doi: 10.1016/j.biopha.2017.02.047. Epub 2017 Feb 27. Tamarix gallica phenolics protect IEC-6 cells against H2O2 induced stress by restricting oxidative injuries and MAPKs signaling pathways. Bettaib J¹, Talarmin H², Droguet M², Magné C³, Boulaaba M⁴, Giroux-Metges MA², Ksouri R;

Gemmoterapia L'uso terapeutico dei germogli vegetali, Tore Swenson 1981;

Traitè de gemmotherapie Philippe Andrienne 2011;

Gemme di Micol Fitogemmoterapia Funzionale.

Ringrazio mia sorella Stefania, i miei famigliari, Laura Compagnoni e tutto lo staff della Farmacia Paini.

“La pioggia nel pineto
Ascolta. Piove
dalle nuvole sparse.
Piove su le tamerici
salmastre ed arse...”

Gabriele d'Annunzio

(dedicata ai miei genitori Riccardo ed Adriana)